

CALABRIA: INSODDISFAZIONE, MA VOLONTÀ DI CONTINUARE LA LOTTA



In piazza SS. Apostoli e dintorni sono rimaste poco più di mille persone. Quattro gat, ti rispetto al mattino, quando oltre 30 mila persone hanno concluso la manifestazione a sostegno della vertenza Calab... Siamo aspettando i risultati dell'incontro tra Andreotti e i sindacati, indetto nel primo pomeriggio, subito dopo il comizio. Dopo la nota data passata in treno, dopo la grande manifestazione che ha reso rauli i partecipanti, so, no rimasti questi mille lavoratori difatti, con le gambe a pezzi e una stanchezza che chiude gli occhi.

Non è finita a Roma

di Catanzaro. Si formano i capannelli, ma arrivano i compagni del servizio d'ordine che invitano tutti a restare nella piazza, ad aspettare l'arrivo della delegazione che sta discutendo poco lontano, a palazzo Chigi.

Nella sede del governo non si può andare, ma i calabresi invitate la segreteria nazionale della federazione unitaria (quella vera Andreotti l'ha posta nel 1975 inaugurando il porto industriale di Gioia Tauro) lo lasciano a un commissario di polizia poco lontano, «vi raccomandiamo» hanno detto i lavoratori. «Atenta ad Andreotti», è il funzionario scrupolosamente ha verbalizzato.

Si riprende con i campanacci, e con i fischiatori quando arriva in piazza Mimmo Garofalo, il segretario regionale della CGIL, venuto a portare una breve informa-

zione sull'andamento della trattativa. «Compagni — dice Garofalo — il governo si è ritirato a valutare le nostre proposte, tra poco sapremo la risposta». Le ultime parole vengono sommerse da una bordata di slogan contro Andreotti. «Compagni calma, ancora un po' di pazienza», raccomanda il compagno.

«E da sei anni che abbiamo un'emblematica per tutta la Calabria. Da quando hanno avuto il posto questi operai hanno sempre dovuto lottare. Il fallimento dell'Andreotti ha significato la cassa integrazione per gli operai, e poi la mancanza delle materie prime, il salario non pagato per mesi e mesi, l'intercettazione di questi fabbriche

Il documento del direttivo regionale del PCI

La Sardegna può uscire dalla crisi aumentando anche i posti di lavoro

Settore per settore le proposte dei comunisti per il risanamento dell'economia - Affrontare al più presto il problema dei trasporti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Mentre alla Regione è ancora in corso la crisi aperta con le dimissioni della giunta presieduta dall'on. Soddu, il direttivo regionale del PCI ha esaminato la situazione economica e sociale della Sardegna, e in particolare i problemi dei settori industriali e delle costruzioni. La riunione, alla quale partecipava il compagno Benedetto Barranu, della segreteria regionale del PCI si è aperta con una relazione del compagno Soddu, segretario della Regione sarda. Al termine di questa relazione, il direttivo ha approvato un documento che esamina le diverse questioni dell'economia sarda ed indica le soluzioni proposte dai comunisti per il risanamento del quadro politico. Il documento rileva in primo luogo la esistenza di gravi mali che minacciano le prospettive di sviluppo dell'economia isolana e sottolinea i pericoli di arretramento della Sardegna con pesanti riflessi sulla occupazione, specialmente dei giovani e delle donne.

SICILIA

Incontri Regione-comunità montane

MANIFESTANO nei Nebrodi per i danni del terremoto

LAQUILA — Per una conoscenza più approfondita dei problemi che sono davanti alle comunità montane abruzzesi, si tratterà di stabilire dall'approvazione della legge regionale istitutiva delle comunità stesse, il presidente del consiglio regionale, Arnaldo Di Giovanni, avrà una serie di incontri con gli amministratori di questi organi di autogoverno locale i quali, scelti alla fase dei primi interventi, si trovano oggi ad affrontare le più complesse questioni che si riferiscono ai piani di sviluppo socio-economico.

CHIMICA — «Primo obiettivo appare quello di creare in Sardegna un'area chimica integrata che comprenda tutto il settore della chimica, delle fibre e tessile». Dovrà essere definito «un programma per la SIR-Rimancia che non si esaurisca nella produzione di base, ma sia indirizzato all'arricchimento e alla diversificazione della base produttiva, all'incremento dell'occupazione e che offra sbocchi alle nuove generazioni.

PARTECIPAZIONI STATALE — I comunisti rivendicano dal governo la convocazione di una conferenza nazionale di settore agricoli e la necessità di battere la logica dell'intervento a pioggia privo di ogni respiro programmatico.

In particolare occorre ricordare che la partecipazione di tutti i settori nel corso di un'operazione di conversione industriale, dal «quadripartito» della legge sul Mezzogiorno e dalla legge sul decentramento istituzionale.

Sciopero generale in Sicilia, iniziativa comune in Puglia e Basilicata

Il 7 saranno tre le regioni in lotta

Riuniti a Bari i sindacati delle due regioni Astensione nell'area salentina e nel Bradano

La riforma dei patti agrari uno dei punti prioritari in Sicilia - Manifestazione a Palermo

Dal nostro corrispondente

POTENZA — Si sono incontrate lunedì scorso a Bari le segreterie regionali della Basilicata e della Puglia della federazione unitaria CGIL, CISL, UIL, per fare un esame della drammatica situazione occupazionale delle due realtà e della gestione delle relative piattaforme regionali per il lavoro e lo sviluppo. Dal dibattito è emersa la consapevolezza dell'esistenza nell'autonomia delle rispettive piattaforme elaborate dai due movimenti sindacali, di larghi punti di unità della classe operaia che le due regioni possono risolvere i loro problemi economici e sociali nel modo separato ma tanto meno in un impegno unitario su un comune obiettivo di sviluppo capace di utilizzare ed integrare le risorse della legge 7 novembre, dell'area salentina e di

quella del Bradano senese, nell'ambito delle questioni più urgenti per i problemi occupazionali e produttivi delle zone meridionali posti dal movimento sindacale nazionale alla base del confronto con il governo in queste settimane e delle conseguenti iniziative di lotta decise dai comitati direttivi nazionali della federazione unitaria. Gli obiettivi sono numerosi: progetto di legge interna ed operativa di competenza sia della Cassa (a partire dalla piena e rapida attuazione del piano 78) che della legge quadripartita, mercato del lavoro, infrastrutture civili e produttive) e precisare le conseguenti iniziative di confronto e di lotta con le varie controparti.

Dalla nostra redazione

PALERMO — La riforma dei patti agrari sarà uno degli obiettivi centrali del fitto calendario di lotte dei lavoratori della terra in Sicilia dal 7 novembre. I comitati partecipanti saranno presenti alla manifestazione regionale a Palermo, in occasione dello sciopero generale siciliano; intanto con assemblee comunali aperte, comizi e manifestazioni popolari nelle zone colpite, si prepara un'altra manifestazione regionale, il 25 novembre, a Campobello di Mazara (Trapani).

Il programma di iniziative è stato annunciato dalle segreterie della Federagricoltori CGIL, della Federcoltivatori CISL, della UIM-CEC UIL siciliano, in coincidenza con le nuove remore fraposte dalla DC, a Montecitorio per il voto della legge. Le organizzazioni braccianti chiamano in causa, in proposito, le responsabilità del governo regionale e, in particolare, «l'attuale collocazione negativa dell'assessorato all'Agricoltura, che concorre — dicono — a rafforzare le posizioni e gli interessi della rendita assenteista», riguardo alla necessità di varare la legge.

Ne discute la maggioranza

Intervento regionale per i salari Liquichimica?

Probabile richiesta di interessamento alle banche Lo stabilimento è sempre presidiato dagli operai

PALERMO — La vicenda della Liquichimica di Augusta, divenuta una delle battaglie emblematiche della classe operaia siciliana, finalmente è approdata alla Regione. Se ne parlerà oggi in sede di incontro fra i partiti della maggioranza (la riunione è stata sollecitata dal PCI e dal PSI per un esame complessivo delle scadenze dell'accordo di governo).

garantire ai 900 lavoratori di Augusta il pagamento degli stipendi e del salario arretrato emblematice della classe operaia siciliana, finalmente è approdata alla Regione. Se ne parlerà oggi in sede di incontro fra i partiti della maggioranza (la riunione è stata sollecitata dal PCI e dal PSI per un esame complessivo delle scadenze dell'accordo di governo).

ABRUZZO - Comunicato del PCI

Il Comitato Rai tv si può mettere al lavoro

La legge del consiglio regionale offre gli strumenti per una ripresa delle attività - La legge sulle emittenti

FESCARA — Il gruppo di lavoro su «Informazione e Rai-TV» del comitato regionale del PCI abruzzese, ha emesso un comunicato, a seguito di una riunione in cui si è discusso di emittenza privata, comitato regionale per la Rai-TV e problemi connessi al servizio pubblico della terza rete televisiva. Per quanto riguarda l'emittenza privata si esprime prima di tutto un giudizio positivo sul disegno di legge governativo approvato nel giugno scorso: il progetto è e ha finalmente avviato un processo di regolamentazione da tutti giudicato necessario. Si riconosce anche che il progetto salvaguarda il carattere di «servizio pubblico» della terza rete televisiva, nel rispetto della costituzione della Corte costituzionale.

Comitato regionale per la Rai-TV: la recente approvazione della legge che fornisce al Comitato mezzi e strumenti per operare può consentire una immediata ripresa di attività. Occorre anche arrivare, in prospettiva, ad un ampliamento delle funzioni: il movimento riformatore delle regioni, si ricorda nel comunicato, ha già da tempo proposto che tale impegno di utilità pubblica del momento di attuazione degli indirizzi regionali, oltre a funzioni di proposta e di controllo della programmazione radiotelevisiva delle sedi locali, quindi il comitato regionale per la Rai-TV, a prendere opportune iniziative in tale direzione, indirizzandosi in particolare nei confronti della costituzione di una rete di emittenze di tipo culturale, produttivo e di pluralismo culturale. Condizioni necessarie: rispetto delle norme che fissano l'autonomia delle sedi regionali, nuovi organici

Per i patti agrari

Altamura in piazza: «vogliamo la legge»

Centinaia di contadini, mezzadri e affittuari all'iniziativa con il compagno Afro Rossi della Confcoltivatori

Dal nostro corrispondente

ALTAMURA — Con la partecipazione di centinaia di contadini, mezzadri e affittuari, si è tenuta ad Altamura, in provincia di Murgia, una manifestazione di zona per una rapida approvazione della legge sui patti agrari da parte del parlamento, per lo immediato utilizzo dei fondi stanziati per l'agricoltura e per lo sviluppo della Murgia.

della Confcoltivatori ha denunciato, concludendo la manifestazione, i gravi attacchi che alcuni settori della DC stanno portando alla legge in discussione al parlamento. Questi attacchi mirano a ricacciare indietro le conquiste dei lavoratori. L'intera vicenda della legge sui patti agrari, ha continuato Rossi, non è un fatto isolato, a parte, ma è il punto di contrasto più evidente tra chi vuole cambiare la nostra agricoltura e coloro che pensano che questo nostro stato di abbandono possa continuare.

FRANCO CASCARANO Il maggiore Importatore Diretto di Tappeti Orientali annodati a mano del Meridione. Il nostro vasto assortimento di Tappeti di ogni provenienza orientale, la lunga esperienza acquisita nei paesi d'origine, vi dà la garanzia e la possibilità di scegliere il Tappeto migliore al prezzo migliore. Inoltre potete concordare la forma di pagamento da Voi più gradita. GRAVINA DI PUGLIA Piazza Scocchi 30 - tel. 080/853.990